

Maltempo La piena del Po non fa danni a Torino, ma oggi torna l'allerta in tutta la Penisola. A Marina di Campo, sull'isola del Tirreno, un'anziana annega in casa. Ed è polemica sulla prevenzione

Morta una donna all'Elba

Le piogge non si fermano

Alice Morrosini

Ieri il cielo sul capoluogo ligure era sereno. Anche a Torino la giornata è passata senza veder concretizzarsi il dichiarato "allarme 3". Ma il Po, gran sorvegliato, desta ancora preoccupazione perché le piogge continueranno. Al Nord, ma anche su Toscana e Sardegna con maggiore intensità, e in tutto il Meridione. I meteorologi hanno annunciato l'avvicinarsi di una violenta perturbazione, un "ciclone mediterraneo" che gli esperti ribattezzano con il nome di Rolf. Ieri, il maltempo ha fatto un'altra vittima. A Marina di Campo, all'Isola d'Elba, è morta una donna di 81 anni, travolta dalla furia dell'acqua

mentre si trovava nella sua abitazione. Altre cinque persone sono rimaste ferite per quella che il sindaco di Campo nell'Elba, Vanno Segnini, ha definito «un'ondata di maltempo che era prevista nel nostro territorio, ma non di questa entità e soprattutto non per la mattinata di lunedì». La provincia di Napoli è mezza allagata: in città voli cancellati, uscite dell'autostrada e stazioni della metropolitana chiuse hanno arrecato notevoli disagi. Chiusa anche la tratta ferroviaria Napoli-Salerno. Dopo la tragedia di Arco Felice, periferia di Pozzuoli, dove un anziano è rimasto schiacciato da un pino, i cittadini parlano di «morte annunciata» e rivolgono accuse all'amministrazione per la man-

cata manutenzione. Come da copione, è esondata anche la vasca al Pianillo di San Giuseppe Vesuviano: gli abitanti di Poggiomariano sono in protesta perché i liquami della vasca, a causa della pendenza, sono finiti nel loro Comune, trasformando le strade in puzzolenti fiumi in piena e allagando le coltivazioni. Duro il commento del Presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto: «Da anni in Campania non si riesce a fare nemmeno l'ordinaria manutenzione e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, con vittime e danni che si amplificano anche durante

eventi meteorologici tutt'altro che eccezionali. Come geologi da anni denunciavamo queste cose e continuiamo a essere inascoltati, ma è ora di dire basta a queste continue sciagure senza colpevoli».

Intanto, la Protezione civile ha diramato l'allerta per la nuova perturbazione responsabile del vortice che ieri si è abbattuto sul Tirreno, colpendo l'Elba e la Sardegna, e che da oggi «interesserà nuovamente le regioni meridionali».

Da domenica, poi, si cercano due persone nei dintorni di Matera, che viaggiavano su un'auto travolta dall'esondazione del torrente Gravina.

I sindaci sotto accusa reagiscono: «Rivedere la linea di comando delle emergenze»

E continua la polemica sulla gestione del territorio, con l'intervento di Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente Anci che ha chiesto di rivedere la linea di comando delle emergenze. Dopo le contestazioni al primo cittadino di Genova, che ieri ha respinto al mittente la richiesta di dimissioni, e ai sindaci di pressoché tutti i Comuni danneggiati, Delrio ha ribattuto che «come Anci abbiamo chiesto più volte un piano nazionale straordinario contro il dissesto idrogeologico. La risposta la stiamo ancora attendendo. Da soli non lo possiamo fare». Per i sindaci d'Italia, insomma, la prevenzione è più di una «bella parola». ■

(ha collaborato Francesco Servino)



Torino, i Murazzi allagati